



COMUNICATO STAMPA

Padiglione del Portogallo alla 16. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia

Public Without Rhetoric

26 maggio – 25 Novembre

Palazzo Giustinian Lolin

S. Marco 2893, Venezia

Inaugurazione 24 maggio - ore 17.00

Curatori: Nuno Brandão Costa e Sérgio Mah

Organizzazione: Ministero della Cultura del Portogallo

Commissario: Direzione Generale delle Arti

Il Portogallo partecipa alla 16. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia con il progetto **Public Without Rhetoric**, a cura di **Nuno Brandão Costa** e **Sérgio Mah**, commissionato dalla Direzione Generale delle Arti, sulla base di un concorso pubblico ad inviti, e realizzato dal Ministero della Cultura del Portogallo con il supporto di Fondazioni e Partner Istituzionali. Il Padiglione portoghese, in risposta al titolo “**Freespace**” dato alla Biennale Architettura 2018 dalle curatrici Yvonne Farrell e Shelley McNamara, presenta un percorso dedicato all’**Opera Pubblica**” attraverso la selezione di **12 progetti** firmati da architetti portoghesi e costruiti negli ultimi dieci anni, che costituiscono la base formale per una riflessione sull’architettura nello spazio pubblico e sono un ulteriore contributo all’idea di “Spazio libero”, tema centrale della 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

La mostra riunisce, al piano nobile di **Palazzo Giustinian Lolin**, disegni, modelli e fotografie dei **12 progetti selezionati** che includono strutture temporanee, edifici o infrastrutture dedicati alla cultura, all’educazione, allo sport e alla mobilità, e sono firmati da diverse generazioni di architetti portoghesi, nati tra gli anni '30 e '80, rivelando - nella diversità di programmi e di scala - la loro cultura universale e l’eccellenza transgenerazionale.

Raccontate all’ingresso con una **video-installazione**, le opere sono il risultato di interventi pubblici realizzati dal 2007 ad oggi grazie a commissioni dello Stato, delle Regione e delle Istituzioni locali: **Arquipélago – Centro di Arti Contemporanee**, São Miguel, Azzorre, di João Mendes Ribeiro e Menos é Mais (Cristina Guedes e Francisco Vieira de Campos); **Biblioteca Pubblica e Archivio Municipale**, Angra do Heroísmo, Azzorre, di Inês Lobo; **Gruta das Torres Visitor Center**, Pico, Azzorre, di SAMI (Inês Vieira da Silva e Miguel Vieira); **Hangar Centro Nautico**, Montemor-o-Velho, di Miguel Figueira; **I3S, Istituto di Innovazione e Ricerca sulla Salute**, Porto, di Serôdio Furtado Associados (Isabel Furtado e João Pedro Serôdio); **Metropolitana di Napoli, Stazione Municipio**, Napoli, di Álvaro Siza, Eduardo Souto Moura e Tiago Figueiredo; **Moli sul fiume Douro**, Foce del Douro, Porto, di Carlos Prata; **Olivier Debré Contemporary Art Centre**, Tours, Francia, di Aires Mateus e associados (Manuel Mateus e Francisco Mateus); **Padiglioni temporanei per “Incertezza Viva: un’esposizione dopo la 32° Biennale di San Paolo”**, Fondazione Serralves, Porto, di depA (Carlos Azevedo, João Crisóstomo e Luís Sobral), Diogo Aguiar Studio, FAHR 021.3 (Filipa Fróis Almeida e Hugo Reis), Fala Atelier (Ana Luísa Soares, Filipe Magalhães e Ahmed Belkhodja) e Ottotto (Teresa Otto); **Padiglioni per il Parco Urbano di Albarquel**, Setúbal, di Ricardo Bak Gordon; **Teatro Thalia**, Lisbona, di Gonçalo Byrne e Barbas Lopes Arquitectos (Diogo Seixas Lopes e Patrícia Barbas); **Terminal Crociere**, Lisbona, di João Luís Carrilho da Graça.

I **progetti** sono raggruppati in modo da comporre relazioni formali e spaziali e sono esposti senza un ordine cronologico o generazionale, sfuggendo a qualsiasi lettura di una possibile gerarchia, al contrario intendono dimostrare la grande qualità, la consistenza e la razionalità dell’**architettura pubblica portoghese**, realizzata nonostante lo **scenario globale fortemente condizionato dalla crisi economica**. Parallelamente la **video-installazione**, composta dalla proiezione di film creati da quattro artisti contemporanei – André Cepeda, Catarina Mourão, Nuno Cera, Salomé Lamas - accomunati dalla riconosciuta esperienza nella rappresentazione architettonica, documenta lo stato attuale delle opere e l’esperienza delle persone che nell’abitare quello “spazio libero” ne concretizzano la **missione pubblica**.

Come infatti evidenziano i due curatori **Nuno Brandão Costa** e **Sérgio Mah**: *“Negli ultimi dieci anni è sorta una specie di ossessione nei confronti delle opere pubbliche, considerate, alla luce degli orientamenti neoliberali che hanno guidato l'Europa occidentale negli ultimi tempi, una spesa accessoria e dannosa. L'opera pubblica, come la costruzione di strutture culturali, educative, sportive e infrastrutture - continuano i curatori - rientra in un'idea di evoluzione della civiltà e progressività nell'equivalenza delle opportunità sociali. Simultaneamente ricostruisce e riabilita la forma della città, rinnovando qualitativamente e culturalmente lo spazio pubblico.”*

Con **Public Without Rhetoric**, la Partecipazione del Portogallo alla Biennale Architettura 2018 sottolinea quanto l'investimento degli Stati in uno spazio collettivo, accessibile e di qualità sia direttamente correlato all'ascesa di una società democratica, colta e inclusiva, associandosi apertamente al tema **“Freespace”** lanciato da Yvonne Farrell e Shelley McNamara.

Il Padiglione del Portogallo, è stato realizzato con il Patrocinio di Fondazione Millennium BCP e il supporto di Aicep Portugal Global, Istituto Camões, MAAT, Fondazione Edp, Jofebar, Osvaldo Matos.

Padiglione del Portogallo alla 16. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia

Indirizzo: Palazzo Giustinian Lolin, Sede della Fondazione Ugo e Olga Levi, S. Marco 2893, Venezia

Inaugurazione: 24 maggio - ore 17.00

Orario di apertura: 26 maggio – 25 Novembre ore 10.00 – 18.00

Chiuso il lunedì, eccetto 28 maggio, 13 agosto, 3 settembre e 19 novembre

Curatori: Nuno Brandão Costa e Sérgio Mah

Organizzazione: Ministero della Cultura del Portogallo

Commissario: Direzione Generale delle Arti

Architetti partecipanti:

Aires Mateus e Associados (Manuel Mateus e Francisco Mateus)

Álvaro Siza

Barbas Lopes Arquitectos (Patrícia Barbas e Diogo Seixas Lopes)

Carlos Prata

depA (Carlos Azevedo, João Crisóstomo e Luís Sobral)

Diogo Aguiar Studio

Eduardo Souto de Moura

FAHR 021.3 (Filipa Frois Almeida e Hugo Reis)

Fala Atelier (Ana Luísa Soares, Filipe Magalhães e Ahmed Belkhodja)

Gonçalo Byrne

Inês Lobo

João Luís Carrilho da Graça

João Mendes Ribeiro

Menos é Mais (Cristina Guedes e Francisco Vieira de Campos)

Miguel Figueira

Ottotto (Teresa Otto)

Ricardo Bak Gordon

SAMI (Miguel Vieira e Inês Vieira da Silva)

Serôdio Furtado Associados (João Pedro Serôdio e Isabel

Furtado)

Tiago Figueiredo

Artisti invitati:

André Cepeda

Catarina Mourão

Nuno Cera

Salomé Lamas

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Internazionale | The Link PR | press@thelinkpr.it

Greta Ruffino +39 339 1617953 | Giovanna Tissi +39 347 7971873

Organizzazione e Commissario:



Download Press Kit e Immagini: www.dgartes.gov.pt/pt/publicwithoutrhetoric